

Data	Testata	Edizione	Pagina
04.10.15	Garantista	CS	20

CELICO

«Chiudete la discarica!» Prosegue la lotta del Cap

Continua il presidio degli ambientalisti, che chiedono un incontro a Oliverio
Dalla loro parte, anche gli amministratori: «Revocate subito le autorizzazioni»



Sopra,
la discarica
di Celico.
A destra,
un presidio
degli
ambientalisti

■ ■ ■ **CINZIA GARDI**

Prosegue il presidio attivato dai membri del Comitato ambientale presilano presso lo svincolo della Ss 107 da e per Celico, che chiedono la revoca dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) rilasciata dalla conferenza dei servizi alla società Miga che gestisce la discarica. Gli ambientalisti reclamano anche un incontro al presidente della Regione Mario Oliverio, con cui desiderano affrontare e portare a soluzione l'annosa questione.

Intanto, la battaglia di questi ultimi giorni, fortemente sostenuta dagli amministratori locali che sono scesi di nuovo in piazza insieme ai propri concittadini nella fiaccolata del 21 settembre scorso, fa segnare un altro punto a favore della salvaguardia ambientale e della tutela della salute pubblica. La Regione, infatti, dopo aver vietato lo sversamento di "rifiuti indifferenziati ed organici", con un nuovo dispositivo dello scorso 2



ottobre, di fatto ne blocca ogni attività, in quanto la inibisce a ricevere gli scarti anche da altri impianti, fino al completamento del capannone.

Ciononostante rimane alta la tensione nell'intero territorio presilano perché i due provvedimenti regionali che bloccano, al momento, ogni attività della discarica, sono legati alle gravi inadempienze della Miga, che non ha rispettato il cronoprogramma

concordato con la Regione Calabria e la supervisione dell'Arpacal, riguardante la realizzazione di un capannone con biofiltro per il contenimento delle malsane emissioni odorigene che infestano gli abitati circostanti. Qualora, infatti, dovessero essere portati a compimento i lavori che, per come sostengono molti amministratori locali, si possono realizzare a breve termine, cadrebbero le due inibizioni e l'impianto potrebbe tornare funzionante a pieno regime.

Questo significa, quindi, che la discarica potrebbe tornare a ricevere il rifiuto indifferenziato e della Ford visto che è stato prorogato fino al prossimo 31 dicembre il famigerato emendamento Orsomarso. Ma non solo. In Presila non si dormono sonni tranquilli e si vive nell'ansia e nel terrore, anche perché sembra che l'impianto sia attualmente impegnato in lavori di ampliamento, anche della buca, che potrebbe, quindi, trovarsi magicamente pronta prossimamente per aiutare il "pubblico" a superare una nuova ed, ovviamente, non auspicabile emergenza rifiuti in Calabria, ospitando di tutto e di più.

A tal fine il Cap ribadisce la richiesta di «ritiro, in autotela, dell'Aia», ritenendolo l'unico atto formale volto a chiudere la discarica. Un richiesta in tal senso «verrà sottoscritta da sindaci, consiglieri regionali e popolazione - sostengono gli attivisti presilani - attraverso un documento indirizzato al presidente Oliverio affinché prenda una rapida decisione. La Presila intanto, dal presidio con il simbolico "tavolo", aspetterà l'arrivo di Oliverio per un incontro ufficiale».

**ECCO
IL TIMORE**
E ancora vigente
l'emendamento Orsomarso
E i cittadini temono
che la struttura
venga usata
per le prossime
emergenze